

RUBRICA DI FILOSOFIA (11A):

di Adriano Poli

SAGGE VERITÀ (36A):

Chi ignora la storia è destinato a sparire, chi conosce il passato, controlla il presente e il futuro.

* * *

Islàm 3a: Breve biografia del Profeta Maometto e storia dell'Islàm, comparandole al presente.

Abul Kasim ibn Abdallah el Mohammed (570-632), profeta dell'Islàm e fondatore dell'unità nazionale e religiosa araba. In gioventù fece il cammelliere, poi andò al servizio di una ricca vedova di nome Cadigia, che in seguito divenne la sua prima moglie.

Poi, avendo meditato per anni, Maometto giunse alla rivelazione della "vera fede" l'Islàm, della quale iniziò la predicazione tra il 610 e il 612, essendo incentrata sul monoteismo e sul giorno del giudizio, la cui imminenza esigeva conversione e pentimento. Di fronte a questa difficoltà, nel 622 fu costretto a rifugiarsi a Medina, dove il movimento islamico divenne comunità politica-religiosa e la rivelazione coranica prese carattere legislativo, contro cristianesimo ed ebraismo.

Dopo furiosi scontri armati annientò gli ebrei di Medina e in seguito i coreisciti de' La Mecca, conquistando definitivamente le due Città Sante.

In un decennio, tutto il Medioriente e buona parte del Nord-Africa divennero musulmani con la forza persuasiva della spada, dopo la morte di Maometto, in poco più di due decenni l'islamizzazione si estese fino al Marocco e al Pakistan, ed entro la fine del secolo seguente all'intera Turchia.

Dal 711 al 720 gl'islamici marocchini, con Tariq, conquistarono la Spagna ed entro la fine del secolo una parte del Portogallo, e gli arabi intorno all'860 sottomisero Malta e la Sicilia, senza riuscire però a islamizzare questi territori.

In seguito alla caduta del grande impero ottomano e alla conquista coloniale europea degli Stati musulmani del Medio-Centro-Oriente e del Nord-Centro-Africa il mondo islamico ha conosciuto una decadenza materiale e psicologica ed una stagnazione economica e di potere, fino alle royalty petrolifere, finora mal gestite e poco distribuite, quindi all'indomani dei falliti tentativi di instaurazione di governi d'ispirazione marxista, e alla caduta dell'Urss, con l'avvento della rivoluzione komeinista di matrice islamica, si sono risvegliate le invidie sopite nei confronti dell'occidente, e le voglie di rivalsa e di riconquista musulmana sull'intero pianeta, usando il grimaldello religioso, tanto da ritornare a rappresentare, se la situazione non si assesterà in modo democratico, civile e moderato di reciproca conoscenza e tolleranza, uno dei gravi pericoli per la sopravvivenza dell'umanità.

L'arma religiosa è oltremodo subdola e convincente, in quanto Maometto, oltre a ridurre la divinità di Gesù a ruolo umano di profeta, ebbe la grande intuizione e furbizia di definirsi, lui, ultimo dei profeti e di affermare che l'islamismo, avendo quale 1° patriarca lo stesso Abramo e discendendo dal suo primogenito e della schiava Agar: Ismaele, rappresenta l'evoluzione e il superamento delle due altre religioni monoteiste: ebraismo e cristianesimo, che sono i traditori della vera religione, e quindi devono venire assorbiti dall'Islàm, prevedendo pure la conversione forzata degli "infedeli", con relativo perdono misericordioso.

La pericolosità religiosa dipende anche dall'interpretazione e applicazione più o meno ristretta delle sure coraniche, dovuta alla formulazione ambigua delle stesse, basata sui se e i ma, e sulla vendetta, come vedremo più avanti, riportandone i testi integrali, che nel 1° periodo, quello de' La Mecca, dove e quando fu perseguitato e costretto, con i suoi seguaci, alla fuga e all'esilio (Egira), i passaggi "dettati" da Allàh a Maometto sono più rigidi, intolleranti e vendicativi con i nemici e gl'infedeli (e usati dagli Imàm fondamentalisti per fagocitare i terroristi), di quelli del 2° periodo, quello di Medina, in cui il Profeta più maturo, temprato dalle precedenti sofferenze, moderato dal successo delle sue vittorie militari e religiose, scrisse dei capitoli o Sure più tolleranti ed "ecumenici".

Periodi, comunque lontanissimi nel tempo dal nostro, ma purtroppo per noi e per gli stessi musulmani, la loro cultura e nella maggior parte dei loro Stati, non hanno avuto le evoluzioni filosofico-umaniste, illuministico-oscurantiste e capitaliste, talvolta tragiche, che hanno attenuato quella occidentale cristiana o laica, e quindi, in generale, quella islamica è alquanto più pericolosa, in specie nella sua anima "missionaria", anche violenta di conquista universale.

Bisogna tenere conto dei vari contesti storico-culturali della società e delle antiche lingue in cui vennero scritti i testi Sacri, sia quelli ebraici "ispirati" da Dio ai Profeti, tenendo pure conto delle varie vicissitudini umane degli stessi, come nell'Antico Testamento della Bibbia Ebraica (e Torah o Pentateuco) e Cristiana, più duri, rigorosi, restrittivi e pure vendicativi, sia in periodi diversi, mitigati e migliorati da Gesù, come nei Vangeli ascoltati direttamente dal suo Verbo (di sicuro per i due discepoli evangelisti, magari anche dagli altri due), basati sulla sua vita ed esempio e soprattutto sulla sua morte e risurrezione, salvifiche per l'umanità.

Quindi se non vogliamo sparire dall'Europa, dobbiamo tornare alle origini dei valori morali cristiani ed etico-civici della nostra civiltà, sull'esempio di ciò che stanno facendo i popoli e Stati anglo-sassoni: Gran Bretagna, Irlanda, Usa, Canada, Australia e Nuova Zelanda. [- SEGUE NEL 76 -](#)